

IN EDICOLA / CRONACA

Wto, i Paesi più ricchi se ne infischiano: "No ai brevetti liberi"



Contraria - No alla liberalizzazione anche dall'Ue



di Stefano Valentino* e Stefano Vergine | 14 MARZO 2021

Se ne riparerà, forse, il prossimo giugno. L'ultima riunione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), andata in scena giovedì scorso, ha fotografato in modo chiaro la spaccatura tra Paesi poveri e Paesi ricchi del mondo. Tema: la sospensione dei brevetti sui vaccini anti Covid, pensata per aumentare la produzione di dosi e riuscire così ad immunizzare il più rapidamente possibile la popolazione globale.

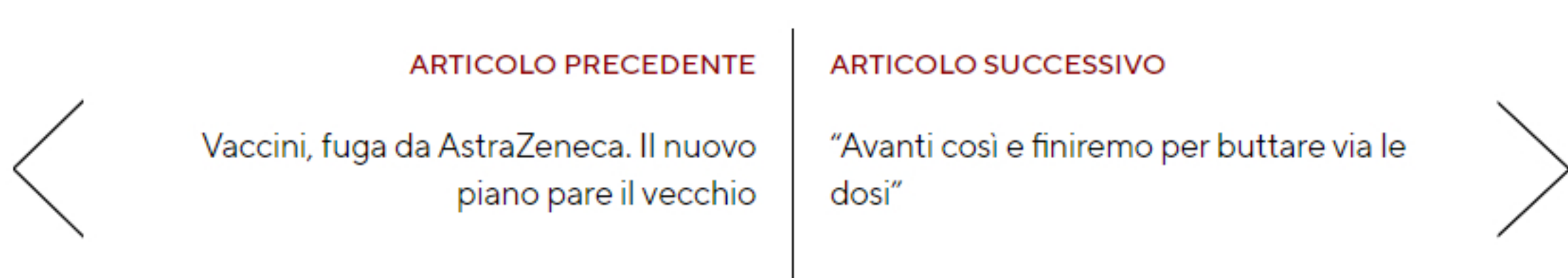
Senza consenso tra tutti i partecipanti, il Consiglio TRIPs - l'organo speciale che si occupa di queste questioni - non può infatti neppure avviare formalmente i negoziati sul testo di una proposta. A negare il consenso sono stati proprio i Paesi che hanno oggi la maggiore disponibilità di vaccini: Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Canada, Giappone. Le stesse nazioni dove sono basate alcune delle compagnie proprietarie dei brevetti.

La stessa tesi era stata espressa qualche giorno prima in Italia da Lucia Aleotti, numero uno di Menarini: "La carenza di vaccini non dipende dai brevetti, ma dalle limitate dimensioni e potenzialità degli impianti". La linea dell'Ue sembra dunque coincidere con quella delle aziende farmaceutiche. E prevede di puntare sui cosiddetti "accordi di licenza".

Intanto anche i partiti italiani si dividono sulla questione dei brevetti. La spaccatura è emersa giovedì scorso a Bruxelles. Il Parlamento europeo ha votato un emendamento, proposto dal Movimento 5 Stelle, per chiedere alla Commissione di "superare gli ostacoli e le restrizioni derivanti dai brevetti" sui vaccini anti-Covid.

Nessuna sospensione dei brevetti, dunque, solo una esortazione politica priva di effetti vincolanti. Eppure, l'emendamento non ha trovato l'appoggio di tutti gli europarlamentari. Il testo è stato approvato con 291 a favore, 195 contro e 204 astenuti.

*Articolo realizzato in partnership con European Data Journalism Network (EDJNet) nell'ambito del progetto "Who is cashing in on the Covid-19 pandemic" sostenuto da Investigative Journalism for EU



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana.

Partecipa alla discussione

INVIARE IL TUO COMMENTO

6 COMMENTI

ORDINA PER ordinamento predefinito

SEGUI QUESTA DISCUSSIONE

Sponsor: Netflix advertisement with a red arrow pointing up.

Sponsor: Enel advertisement showing a man and a woman in a kitchen.

Gaetano M.2 ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
"i problemi sono legati alla mancanza di una capacità produttiva sufficiente a realizzare le quantità necessarie", la giustificazione è talmente id*ota che si fa anche fatica a commentarla.

Ilenci ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
La riunione ha evidenziato la spaccatura fra chi vive nel mondo reale e chi in un mondo immaginato.

Antonino Nicolini ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
I grandi "statisti" che governano il mondo, nonostante talvolta rivolgano la loro attenzione a pensatori, filosofi, visionari, al Papa e gruppi di pressione ONNGO, in generale si accorgono di potenziali situazione disastrose (più volte evidenziate) dopo averne verificato gli effetti e talvolta anzi spesso nemmeno con il giusto impegno.

Kwisatz Haderach ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
È pur vero che non si possono far produrre i vaccini a chi non è in grado di garantire la qualità degli stessi, perché altrimenti è un disastro.

ghrgnn ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
finalmente pubblicate la notizia anche in italia, erano mesi che girava nel resto d'europa, ma il nostro direttore preoccupato a prendere in giro i suoi colleghi e il mondo, ZITTO.

marzio ✓ Abbonato Digital 2 giorni fa
Già il titolo fa ridere: e' la scoperta dell'acqua calda ! o del capitalismo che vede solo il profitto (la "massimizzazione del profitto" come dice e scrive papa Bergoglio).